

(I lavori iniziano alle ore 14.32 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1681 presentata da Mighetti, inerente a "Attuazione dell'ordine del giorno n. 301 approvato dal Consiglio regionale in data 30 aprile 2015"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1681, per l'illustrazione della quale ha la parola il Consigliere Mighetti.

MIGHETTI Paolo

Grazie, Presidente.

Torno sul tema della privatizzazione e della vendita delle quote azionarie appartenute a Finpiemonte Partecipazioni nelle Terme di Acqui S.p.A.

Poche settimane fa avevo presentato un'interrogazione a risposta immediata in merito allo stato dei pagamenti della vendita delle quote azionarie. Assunta la risposta fornita dall'Assessore Valmaggia due settimane fa, che diceva appunto che la procedura di pagamento era terminata, con questa interrogazione sono a chiedere una diretta conseguenza di un ordine del giorno presentato nel 2015, il n. 301 approvato il 30 aprile 2015. Con questo atto di indirizzo avevamo chiesto, ancor prima che la procedura di vendita fosse terminata, che gli utili provenienti dalla vendita delle Terme S.p.A. fossero reinvestiti nell'ambito del turismo termale e di questo settore dell'economia turistica piemontese.

Per questo motivo avevamo già presentato un ordine del giorno - penso nel 2016 - proprio in merito allo stato di attuazione di quell'ordine del giorno, allorquando si era proceduto con il primo bando di assegnazione. E ora che la procedura di pagamento è terminata, chiediamo appunto conto dell'attuazione di questo documento, dato atto che oggi sono quantificabili veramente le entrate ricevute da Finpiemonte Partecipazioni dalla vendita delle Terme di Acqui.

Si tratta chiaramente di un ordine del giorno importante per questo territorio, che aspetta un rilancio di questa azienda. Il privato finora è stato altalenante, specie nelle sue comunicazioni in ordine alle intenzioni di procedere a investimenti sulle Terme di Acqui. Di fatto, noi adesso chiediamo come si vuole comportare la Regione, sia nei confronti del Comune di Acqui e dei Comuni dell'Acquese che vivono questa situazione sia nei confronti di Terme di Acqui, che è stata una società posseduta e controllata dalla Regione Piemonte, venduta senza un obbligo di presentazione di un piano industriale che avrebbe determinato sorti migliori per quest'azienda.

In questo momento, quindi, noi chiediamo come la Regione intenda muoversi per creare meno disagi a quest'economia di un pezzo del Piemonte e come ritiene di operare nei prossimi mesi.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Mighetti.

Per la Giunta regionale, risponde il Vicepresidente Reschigna; prego.

RESCHIGNA Aldo, *Vicepresidente della Giunta regionale*

Grazie, Presidente.

Allora, il Consigliere Mighetti ricorderà certamente che è stato saldato - lo ha ricordato lui stesso - il 28 giugno il prezzo pattuito per la vendita delle quote di Terme di Acqui S.p.A. con il versamento degli ultimi 4,5 milioni di euro; mentre in precedenza, nel luglio 2016, erano state versate la cauzione e la prima tranche, corrispondente sempre a 4,5 milioni di euro.

La quota di partecipazione ceduta era di proprietà di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. I proventi relativamente alla cessione di una quota di partecipazione, dedotto il valore iscritto a bilancio della partecipazione che è stata detenuta, determina o una sopravvenienza o una minusvalenza all'interno del bilancio complessivo di Finpiemonte Partecipazioni.

Ecco perché la destinazione delle risorse verrà definita dopo l'approvazione del bilancio 2017 di Finpiemonte Partecipazioni, tenuto conto della situazione economico-patrimoniale della società così come risulterà a quella data. E quando faccio riferimento alla situazione economica e patrimoniale della società a quella data emerge il fatto che sul bilancio di Finpiemonte Partecipazioni convivono elementi di plusvalenza da alienazione di partecipazioni, ma anche elementi significativi di minusvalenza per la svalutazione di alcune partecipazioni e la cessione di altre; e sulla base ed entro i limiti posti dalle norme di legge sulla gestione delle società partecipate, verrà richiesto a Finpiemonte Partecipazioni l'impegno contenuto nell'ordine del giorno, fermo restando che stiamo parlando di una società che ha una sua autonomia sotto il profilo economico e patrimoniale.

L'atteggiamento dell'Amministrazione regionale, quindi, sarà un atteggiamento di sollecitazione nei confronti di Finpiemonte Partecipazioni, affinché vi sia il rispetto del contenuto dell'atto di indirizzo del Consiglio regionale, che va però temperato complessivamente con la situazione economica e patrimoniale della finanziaria regionale.

OMISSIS

*(Alle ore 15.36 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.39)